

che è strettamente dipendente sia dalle variazioni che subisce la riserva metallica, sia dalle variazioni che subisce il volume della carta-moneta. Tanto più lavoreranno i torchi, tanto più la carta-moneta si svaluterà.

La differenza che sussiste fra il valore della moneta aurica ed il valore della carta-moneta, differenza che prende il nome di *aggio* o più propriamente *aggio sull'oro*, può salire a cifre fantastiche, come ad esempio in Germania dove l'aggio sull'oro della vecchia moneta era giunto a cifre tali fino ad occorrere 10 miliardi di marchi carta per avere un marco oro!

L'adozione della carta-moneta ha il carattere di un prestito che lo Stato impone, senza interessi. L'instabilità del potere d'acquisto della moneta dovuta appunto al corso forzoso è causa di disordini economici e di ingiustizie sociali. L'entità del patrimonio dei privati, e particolarmente il patrimonio di chi ha crediti o moneta liquida, va soggetto a decimazione.

Il grave inconveniente del corso forzoso è che i Governi, una volta istituito il corso forzoso, trovano un temporaneo sollievo facendo emettere della nuova carta-moneta, creando cioè quel fenomeno al quale si dà comunemente il nome di *inflazione* e che oltre di appor-tare continuo aumento del livello generale dei prezzi, provoca la sparizione delle monete d'oro e d'argento. Tale fenomeno economico va sotto il nome di *legge di Gresham* (1) che dice: « Quando in uno Stato vi sono in circolazione due monete, una cattiva e una buona, la moneta cattiva caccia la buona ». Infatti la moneta buona viene fusa, emigra o si nasconde.

---

(1) Gresham, finanziere inglese nato a Londra (1519-1579), cancelliere della regina Elisabetta.